

# LA CORSA DELLA PAROLA NELLA STORIA

FRANCESCO  
ROSSI  
DE GASPERIS, SJ

Pontificio Istituto Biblico  
Gerusalemme



Questo colpo d'occhio  
d'insieme sulle Scritture  
ebraiche e cristiane  
intende presentare  
il piano sintetico di  
una lettura cristiana  
dell'intera Bibbia.

Esso potrebbe servire come  
chiave di lettura dei quattro  
volumi di F. ROSSI DE  
GASPERIS—A. CARFAGNA, *Prendi il  
libro e mangialo!*, pubblicati dalle  
Edizioni Dehoniane Bologna  
(EDB): vol. 1: *Dalla creazione  
alla Terra Promessa* (Bibbia  
e spiritualità, 3) (1998; 3<sup>a</sup>  
ristampa 2004; cf. specialmente  
l'Excursus: *Creazione, alleanza,  
escatologia*, pp. 287-381); vol. 2:  
*Dai Giudici alla fine del Regno*  
(Bibbia e spiritualità, 7) (1999);  
vol. 3.1: *Dall'esilio alla nuova  
alleanza: storia e profezia* (Bibbia  
e spiritualità, 17) (2003);  
vol. 3.2: *Dall'esilio alla nuova  
alleanza: pietà, poesia, sapienza*  
(Bibbia e spiritualità, 18) (2003;  
ristampa 2008).

L'Evento-Parola *ispirata* del  
Padre, vivente e scritta, che a  
sua volta *ispira* e, in virtù dello  
Spirito Santo, rende valido ed  
efficace il dinamismo interno di  
tutte le tappe che si succedono  
dalla prima creazione alla gloria  
escatologica, è *Gesù il natzoreo*  
(=davidico), il Figlio incarnato,  
fatto dal Padre Cristo (Messia)  
glorioso e Signore *mediante la  
sua risurrezione dai morti* (Rm  
1,1-4). Il mistero della sua  
*trasfigurazione gloriosa*, operata  
attraverso la sua *Pasqua di morte  
e di risurrezione*, unifica e dirige  
l'esistenza di tutti gli esseri e di  
tutte le realtà dell'universo nel  
tempo e nell'eternità.

È lui, l'ebreo, il figlio di Maria  
e d'Israele, che nella realtà  
della sua persona vivifica e  
promuove *la creazione*. È lui che

in sé la storicizza e, *nella perfetta  
continuità tra il suo corpo terreno  
e il suo corpo glorioso*, promuove  
e assicura per l'eternità la  
permanenza e la validità della  
*storia* nella gloria celeste. È lui  
che garantisce l'identità e l'unità  
dinamica tra le varie tappe  
della prima e quelle dell'ultima  
*alleanza*, non attraverso un  
semplice processo di evoluzione  
trasformistica, ma attraverso una  
*trasfigurazione (metamorphosis)*  
guidata dal Padre come  
*assunzione (analèmpsis)*  
dell'umanità dalla terra al cielo:  
da Abram ad Abraham, da  
Giacobbe a Israele, da Simone  
bar Iôna a Kêphas, da Saulo  
a Paolo, ecc. In lui ottengono  
senso e solidità eterna l'elezione  
di Abramo e quella del re  
Davide, i Dodici di Giacobbe e  
i Dodici di Gesù, il ministero di  
Mosè e quello di Simone-Pietro,  
la maternità di Maria madre di  
Gesù e quella della madre del  
discepolo amato e della Chiesa,  
ecc.

La vita ci è data per esercitarci  
e progredire spiritualmente  
in questa *salita assunzionale*  
(piuttosto che *ascensionale*) della  
nostra esistenza personale e  
comunitaria verso l'ultima forma  
di Gerusalemme, una salita  
diretta e sostenuta dalla continua  
*lectio* di tutte le Scritture. Mentre  
saliamo, giorno per giorno, la  
nostra intelligenza dell'economia  
di Dio nella nostra storia si  
apre sempre di più e ci dilata il  
cuore, sperimentando in noi la  
consolazione della Parola e dello  
Spirito del Padre, e le nostre  
labbra vanno mormorando  
affettuosamente, con Gesù e in  
lui: Abba!

*A Gerusalemme,  
nella solennità della  
Pentecoste*

1	DIO	UOMO E DONNA	TERRA-BENI
2	1° CREAZIONE: Timore di Dio, Adorazione-Obbedienza-Giustizia: 'Elohim: Gen 1-2	Fraternità-Comunione-Giustizia: Gen 1-2	Custodia del Giardino-Lavoro-Tecnica-Giustizia: Gen 1-2
3	1° Peccato dello 'Adam in Eden ('Adam=maschio e femmina): Gen 3	2° Peccato di Caino: Gen 4	3° Peccato dell'umanità a Babel-Babilonia: Gen 11,1-9—Il Diluvio: Gen 6-9
4	Alleanza-quadro di Dio con l'umanità in Noè: Gen 9	Alleanza-quadro di Dio con l'umanità in Noè: Gen 9	L'arco nel cielo, segno della fedeltà di Dio creatore e salvatore alla terra: Gen 9
5	Abram/Abraham. L'ALLEANZA, ULTERIORE PROMOZIONE DELLA CREAZIONE: Gen 12-25	Isacco e Ismaele - Giacobbe ed Esaù - Giuseppe e i suoi fratelli: Gen 16-49	Giuseppe: Israele in Egitto: Gen 37,2-50
6	L'alleanza promessa: YHWH: Oreb-Sinai: Es 19; 24; 33-34; 1Re 19—Il «Sì» di Dio all'umanità (2Cor 1,19-22)	L'alleanza accettata: ISRAELE attraverso Mosè: Sinai: Es 24; Gs 24. Nascita di Israele come popolo. Il nostro «Amen» al «Sì» di Dio (2Cor 1,19-22; Ap 3,14)	L'esodo egiziano verso la Terra promessa: Canaan: dono, conquista e distribuzione delle tribù—La Gerusalemme sposa dell'Agnello. Marana tha: Ap 21-22
7	Torah (Ta)	Profeti (Na)	Salmi-Sapienza (Kh)
8	Peccati del deserto: Massa e Meriba: Es 17; il vitello d'oro: Es 32	Peccati del deserto: Critiche contro Mosè: Nm 12; ribellione di Core, Datan e Abiram: Nm 16; il giorno di Baal Peor: Nm 25	Peccati del deserto: Critiche, mormorazioni: Tabera, le quaglie, Qibrothhatta'awah: Nm 11; Massa e Meriba: Nm 20
9	Il Regno: una promozione dell'alleanza. Il Re e YHWH: il Tempio-Sacerdozio e Profetismo: 2Sam 7; 1Re 8-9.	Il Regno: una promozione dell'alleanza. Il Re sposo del suo popolo (2Sam 5,1)	Il Regno: una promozione dell'alleanza. Il Re e il suo paese; la Città di Davide, Gerusalemme, sposa di YHWH—La Sposa dell'Agnello (Ap 21-22)
10	Peccati della monarchia: Scisma religioso-differenze culturali, idolatria, baalismo: Achab; Manasse; ecc.	Peccati della monarchia: Peccati di Davide e di Salomone, dispotismo regio: Achab e Gezabele (la vigna di Nabot); Atalia; ecc.	Peccati della monarchia: Alleanze straniere, Egitto, Assiria, Damasco—Fine del Regno del nord (deportazioni in Assiria: 722-721 a.C.)—Fine del Regno del sud-Esilio a Babilonia (598-597; 587; 582-581)
11	INAUGURAZIONE DELLA NUOVA ALLEANZA e ritorno dall'esilio (Geremia 30-33, Ezechiele, 2° Isaia). Giudaismo e Secondo Tempio: Preghiera: cf. Mt 6,5-15	INAUGURAZIONE DELLA NUOVA ALLEANZA e ritorno dall'esilio (Geremia 30-33, Ezechiele, 2° Isaia). Giudaismo e Secondo Tempio: Elemosina: cf. Mt 6,1-4	INAUGURAZIONE DELLA NUOVA ALLEANZA e ritorno dall'esilio (Geremia 30-33, Ezechiele; 2° Isaia). Giudaismo e Secondo Tempio: Diggiuno: cf. Mt 6,16-18
12	1° AVVENTO MESSIANICO: Gesù il natzoreo: UN INIZIALE COMPIMENTO DELLA NUOVA ALLEANZA: Mt 5,17; At 10,34-43; 13,16-41—Lc 22,20; 1Cor 11,25; cf. Mt 26,28; Mc 14,24	1° AVVENTO MESSIANICO: Gesù il natzoreo e i Dodici: UN INIZIALE COMPIMENTO DELLA NUOVA ALLEANZA: Mt 5,17; At 10,34-43; 13,16-41—Lc 22,20; 1Cor 11,25; cf. Mt 26,28; Mc 14,24	1° AVVENTO MESSIANICO: Gesù il natzoreo e la sua Chiesa: UN INIZIALE COMPIMENTO DELLA NUOVA ALLEANZA: Mt 5,17; At 10,34-43; 13,16-41—Lc 22,20; 1Cor 11,25; cf. Mt 26,28; Mc 14,24
13	3° tentazione del Messia: Mt 4,8-10; Lc 4,5-8: el Gran Poder; la crecida soberbia (Ignazio di Loyola: ES 142)	2° tentazione del Messia: Mt 4,5-7; Lc 4,9-12: el vano honor del mundo (Ignazio di Loyola: ES 142)	1° tentazione del Messia: Mt 4,1-4; Lc 4,3-4: la codicia de riquezas (Ignazio di Loyola: ES 142)
14	Fede: Rm 5,1-5; 1Co 13,13; 2Pt 1,5-7	Carità: Rm 5,1-5; 1Co 13,13; 2Pt 1,5-7	Speranza: Rm 5,1-5; 1Co 13,13; 2Pt 1,5-7
15	Obbedienza: Mt 26,36-46; Mc 14,32-42; Lc 22,40-46; Eb 5,7-10	Castità: l'amore casto: Mt 19,10-12; 1Cor 7,25-40; 1Ts 4,1-8	Povertà: Mt 19,16-30; Mc 10,17-31; Lc 18,18-30
16	DIO PADRE E L'AGNELLO, Gesù Cristo (Abba, Amen): Mc 14,36; Lc 11,2-4; Rm 8,15; Gal 4,6; Ap 3,14	LO SPIRITO E LA SPOSA: Israele, Chiesa+Nazioni: Mt 3,16-17; Lc 3,21-22; Rm 8,15; Gal 4,6	2° AVVENTO PARUSIACO: LA NUOVA GERUSALEMME: TUTTA LA CREAZIONE TRASFIGURATA NELLA STORIA MESSIANICA GLORIFICATA (Ap 21-22)

## 1) Dio Uomo e Donna Terra Beni

Sono le tre categorie ontologiche fondamentali della prima creazione quali risultano da Gen 2,4b-25 e, in modo più sintetico, anche da Gen 1,26-2,3. Esse reggeranno e ordineranno per sempre *l'economia della giustizia della creazione*.

## 2) 1ª CREAZIONE

Sono i primi nomi dei costumi morali (*mores*) convenienti alla verità della triplice condizione relazionale, che, secondo la Bibbia, è propria di ciascun essere umano e dell'intera umanità, così come è posta nel mondo dal Creatore.

## 3) 1° Peccato dell'Adam in Eden; 2° Peccato di Caino; 3° Peccato dell'umanità a Babele

*Troviamo qui i tre racconti-modello biblici, proto-storici ed esemplari, che ci rivelano come – ieri, oggi e domani – il peccato è emerso, emerge ed emergerà dal seno della creazione buona e bella di Dio, corrompendola e devastandola parzialmente fino a un punto fissato dalla misericordia del Signore (cf. i «tre tempi e mezzo» del libro di Daniele e dell'Apocalisse). Sono le «storie delle origini dei peccati del mondo» (più che il resoconto dogmatico di un unico «peccato originale originante»). Ognuno di questi tre peccati (che vengono poi continuamente storicizzati dai peccati degli esseri umani) offende e contraddice primariamente una delle tre relazioni strutturali proprie della condizione creaturale umana, ma il guasto che esso produce raggiunge e corrompe anche le altre due. Tutti i peccati umani, collettivi e personali, sono riconducibili a questi tre modelli – che la Bibbia racconta con i mezzi letterari propri di determinate culture storiche (giardino, serpente, deserto, diluvio, connubio tra figli di Dio e figlie degli uomini, torre di Babele, ecc.) – e i disordini prodotti da questi guasti, a lungo andare, esplodono e si manifestano nelle diverse forme diluviali o desertiche (inondazioni o desertificazione) che devastano la creazione.*

## 4) Alleanza-quadro di Dio con l'umanità in Noè

L'alleanza noachica è il modello proto-storico (in un previo racconto-quadro) dell'alleanza del Signore con l'umanità e con tutta la terra. Essa si storicizza poi in tutte le sue tappe concrete che si succederanno nella storia: con Abramo, al Sinai attraverso Mosè, a Sichem attraverso Giosuè, con Davide; negli annunci di Geremia, di Ezechiele e del 2° Isaia; con la comunità giudaica di Neemia e di Esdra e... mediante Gesù. L'economia dell'alleanza appare come un *aggiustamento-progresso*, che sopravviene all'economia di creazione dopo l'inondazione diluviale (o la siccità prodotta dal peccato; cf. Gen 3,17-19), secondo il modello di un patto interpersonale tra Dio e l'umanità rappresentata in Noè. La giustizia e la necessità della creazione sono visitate e arricchite dalla libertà e dal consenso degli esseri umani. L'arco nel cielo ne è il segno memoriale per il Creatore e Signore.

## 5) L'Alleanza, ulteriore promozione della Creazione

I tre tempi della storia patriarcale d'Israele – il padre/i due figli e fratelli: l'elezione del minore/il fratello eletto e rigettato: il saggio –, che nel libro fondante della Genesi, presentano il principio (ma, euristicamente, anche la conclusione) dell'intera storia della salvezza, con cui il Signore Dio replica al triplice peccato del mondo umano e alla sua proliferazione diluviale. In Abramo, Isacco, Giacobbe, ecc. la categoria noachica dell'alleanza universale viene a concretizzarsi e a storicizzarsi in *elezione di un solo tra molti, o di una famiglia tra molte, o di un solo popolo, con la promessa particolare a favore e per la salvezza*

*di tutti*. Molto più che un aggiustamento salvifico correttivo della prima creazione, l'alleanza diventa *promozione del primo rapporto creazionale* degli esseri umani con il Signore, secondo il modello di *un'appartenenza amorosa ed esclusiva* (Dt 4,20; Ger 7,23; 11,4; 30,22; 31,1,33; 32,38; Ez 11,20; 36,28; Zc 8,8; 13,9; ecc.), poi comunicabile universalmente a tutti gli altri; come *amicizia* (2Cr 20,7; Is 41,8; Gv 15,13-15; Gc 2,23); come *innamoramento sponsale* (Dt 7,6-8; Is 54; 62; 66,5-24; Ez 16; Ct; Ap 19,7-8; 21,2,9-10; 22,17); come *affettuosa intimità filiale*, sempre aperta ed estensibile a tutti coloro che accolgano la divina, universale, proposta amorosa (Es 4,22-23; Dt 1,31; 14,1; 32,6; Sap 18,13; Is 63,16; Ger 31,9; Os 11,1-4; Mt 2,10; Gv 1,12-13,18; 17; ecc.)

## 6) L'alleanza promessa, accettata e l'esodo egiziano

L'Oreb/Sinai rappresenta la prima edizione e la storicizzazione pubblica dell'alleanza di YHWH/El-Shadday con Abramo. Essa si traduce nell'alleanza di YHWH-Dio con tutto Israele avendo Mosè come intermediario. Lì Israele, liberato dalla schiavitù egiziana, riceve il dono della Torah e diventa Popolo, orientato verso il dono della Terra della Promessa. La liberazione dall'Egitto e l'alleanza sinaitica rimarrà il tipo di ogni ulteriore rinnovamento dell'alleanza tra YHWH e Israele, e poi – attraverso la mediazione di Gesù Messia, il quale trasfigura la Torah in Evangelo – tra il Signore e l'umanità. Il Sinai diventa una prima finestra euristica, da cui si intravede già il punto finale di arrivo della sua trasfigurazione nell'ultimo stadio (quello neotestamentario e parusiaco) della medesima unica alleanza storica.

## 7) Torah, Profeti e Salmi-Sapienza

È questa la divisione letteraria della Bibbia ebraica (*TaNaKh=Torah-N'bi'im-K'thubim*), cioè *Insegnamento* (piuttosto che *Legge*), *Profezia* (traduzione e comunicazione popolare di teofanie di cui solo il profeta è il testimone diretto), *Scritti* (agiografici, Salmi, preghiere rivelate, letteratura sapienziale). Si tratta, però di una divisione che non è una semplice classificazione letteraria. Essa traccia un itinerario spirituale di assunzione degli esseri umani da parte del Signore Dio. La Parola (di Dio, *DaBaR*) cade dall'alto sul Popolo (*Am*) del Signore (*Torah* al Sinai). Essa viene trasmessa, interpretata, spiegata, attualizzata, contestualizzata storicamente dal ministero dei *Profeti* di questo popolo (coloro che gli parlano da parte del Signore). Finalmente, la stessa Parola tende a interiorizzarsi negli uomini e nelle donne del Popolo, i quali l'assimilano nella propria coscienza. Essa diventa la *loro* sapienza di vita (*Chokhmah/Sophia*), che essi insegnano in *Scritti*, appartenenti a diversi generi letterari (cronache teologiche, storie romanzate, canzoni amorose, poemi, trattati didascalici, preghiere, ecc.). Il medesimo itinerario è riconoscibile all'interno della letteratura evangelica, partendo dal Vangelo più *kerygmatico* secondo Marco, attraverso quelli più *catechetici* secondo Matteo e secondo Luca, fino a quello più *sapienziale* secondo Giovanni.

## 8) Peccati nel deserto

*Incontriamo qui una prima storicizzazione geograficamente situata delle tre storie-modello dell'originarsi del peccato nel mondo umano, nel comportamento di Israele come popolo del Signore, sui tre fronti della vicenda umana: timore del Signore, comunione fraterna rispettosa dell'elezione divina, economia della terra e dei beni.*

## 9) Il Regno: una promozione dell'Alleanza

La monarchia rappresenta il primo modello euristico di «ordinato insediamento terreno» – un Regno – del popolo alleato di YHWH, secondo il modello di un'alleanza personale del Signore con il re, nella Città di Davide (e di Dio), dominata dal Tempio del Signore sul Monte Sion. È il primo segno profetico dell'ultimo Regno escatologico nella Città senza sole e senza luna, illuminata dalla gloria di Dio e dalla lampada dell'Agnello, la Città-Giardino, la Gerusalemme di sopra, sposa dell'Agnello (Ap 21-22).

## 10) Peccati della monarchia

*Il tradimento dell'alleanza sinaitica, perpetrato dal popolo di Mosè, di Giosuè, dei giudici, dei re del nord e del sud, conduce a tragica fine il «Primo Regno» (Israele e Giuda), e tutta l'economia dell'insediamento monarchico. È la fine di un mondo: il mondo del Primo Tempio (di Salomone) (cf. la morte del re Giosia a Meghiddo e la desolazione di Geremia).*

## 11) Inaugurazione della Nuova Alleanza e ritorno dall'esilio

All'alleanza del Sinai, tradita dal popolo ma non da YHWH, viene assicurata una *continuità nuova e infrangibile*, attraverso la prova dell'esilio e la diaconia profetica di Geremia, di Ezechiele e del Secondo Isaia (cf. Ger 30-33).

La *medesima* Torah del Sinai è interiorizzata e trasfigurata con la circoncisione del cuore di carne degli israeliti, e ottiene una promozione come «alleanza nuova, eterna e di pace», mediante la rivelazione e lo stabilimento di un'inflessibile economia di misericordia e di perdono. Sullo sfondo postesilico e sacerdotale del tramonto del Trono di Davide e di un'apparente fine dell'alleanza personale di YHWH con il Re, ritroviamo la promessa stupefacente di una ripresa monarchica dell'economia davidica (Is 55,3; Ger 23,5-6; 33,15-16; Ez 34,23-25; cf. Zc 3,8; 6,12). Con il ritorno da Babilonia (Zorobabele e Giosuè) nasce allora un *secondo modello postesilico di insediamento giudaico sulla Terra d'Israele, con Diaspora*, al tempo di Neemia e di Esdra: *il mondo del Secondo Tempio*. Il giudaismo si apre come una reinterpretazione nuova dei comportamenti etici (*halakhab*) sui tre fronti della creazione e dell'alleanza (cf. Daniele, Tobia, Ester, Siracide, ecc.), che condurranno alla spiritualità del «Discorso del Messia Gesù sulla Montagna nuova» (il nuovo Sinai) (Mt 5,1-6,18).

## 12) 1° Avvento Messianico

L'apparizione di Gesù il natzoreo (=davidico) a Cafarnao compie la promessa della grande luce che si accende nella notte oscura del paese di Zabulon e di Neftali (Mt 4,12-17; cf. il giorno di Madian: Gdc 7; Is 8,23-9,3). Andrea grida a Simone: «Abbiamo trovato il Messia!» (Gv 1,41), e Simon Pietro confessa: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente... E Gesù: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (Mt 16,16.18). È la risurrezione del Re-Messia davidico – l'ultimo *Emmanuele* (Mt 1,20-25) – e dell'alleanza regale, insperatamente trasfigurata e promossa in un Regno universale, dopo secoli di scomparsa sotterranea nella storia del popolo messianico (Lc 1,30-33; cf. Mt 21,4-9; 28,18-20; Mc 11,9-10; Lc 19,37-38; Gv 1,49; 12,12-14; 18,33-19,22; At 1,6-8; Ap 1,5-6; 5,9-10; 19,16; ecc.).

L'evento sconvolgente del primo Avvento messianico del Figlio nella sua carne umile e crocifissa, ma risuscitata in gloria

dal Padre (cf. At 2,31-36; Rm 1,1-4), si presenta come un iniziale compimento della promessa di *una visita definitiva del Dio d'Israele al suo popolo e a tutti gli uomini e le donne della terra* (Lc 1,68-79; 7,16; At 15,13-18).

## 13) 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> tentazione del Messia

*Le antiche triplici tentazioni, tornate a tante riprese durante i secoli a devastare il popolo del Signore, si arrestano frustrate davanti alla carne e alla libertà (il cuore, la coscienza) del Messia d'Israele, Gesù il natzoreo.*

## 14) Fede, Carità, Speranza

È il trittico delle tre dimensioni di creazione *nel tempo iniziale del compimento messianico dell'alleanza* (1Co 13,9-13), tempo della Chiesa neotestamentaria e del dramma misterioso d'Israele, messi temporaneamente da parte nell'epoca postmessianica (Rm 11,15). In questa stagione spirituale, tre disposizioni abituali (virtù) si rivelano infuse nella dimensione *teologale* dell'essere degli uomini e delle donne, per un dono gratuito di Dio, come proiezione in loro della vita del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (Rm 5,1-5; 1Cor 13,13; 1Ts 1,3; 5,8; 2Pt 1,3-7; ecc.).

## 15) Obbedienza, Castità, Povertà

Sono i nomi propriamente evangelici dei tre costumi (virtù) *morali (mores)*, divenuti più o meno tradizionali nelle Chiesa cristiane. Essi designano la condotta di tutti i battezzati, i quali professano la sequela del Messia Gesù, che si incarna in una varietà indefinita di vocazioni particolari e analoghe, vissute tutte in una prospettiva escatologica. In particolare, la castità è la forma morale della carità teologale, cioè dell'amore che Dio ci dona per amarci gli uni gli altri. L'amore biblico-cristiano vuole essere sempre «un amore casto», non possessivo, ma oblativo. Esso non trasforma mai l'altro essere umano in un oggetto, o preda, o strumento per conseguire un fine altro da lui. L'altro rimane sempre un soggetto e «un fine in sé» relativo, a cui liberamente ci si dona, e a cui si domanda e si lascia intera la libertà di ri-donarsi, in autentica e gratuita reciprocità (Gen 2,25; 1Ts 4,1-8; 1Pt 3,7; ecc.).

## 16) Dio Padre e l'Agnello, lo Spirito e la Sposa; 2° Avvento Parusiaco

L'economia comunitaria delle tre dimensioni bibliche giunta al suo stadio definitivo dell'*escatologia pienamente realizzata*: lo stadio delle nozze eterne tra il Dio trinitario e l'umanità. È il «cielo», i cui numeri adeguati sono 12+12 (=24; cf. Ap 4,4.10; 21,12-14; e anche 1Cor 15,20-28; Ap 21-22). Questa economia «celeste» appare come la proiezione libera su tutta la creazione della vita più intima di Dio. In essa, il Figlio è generato dal Padre ed è rivolto verso il Padre, *fin dal principio* (Gv 1,1-2.18), e lo Spirito procede dal Padre attraverso il Figlio, così da essere lo Spirito anche del Figlio, che, donato a noi, ci fa gridare: «Abba» (Rm 8,15; Gal 4,6; cf. Gv 15,26; 16,7.13-15; ecc.).

È l'«Amen» che, in virtù dello Spirito Santo noi rispondiamo al «Sì» che il Padre ci dice nel Figlio (2Cor 1,19-22; Ap 3,14). In tale grido e in questa risposta – che sono tutta la nostra liturgia e la nostra preghiera, riempite di tutta la loro verità – si adempie perfettamente in noi il divino disegno di *creazione* e di *alleanza* – dove la prima viene assunta nella seconda – *nella consumazione escatologica della storia nella gloria.*